



UN PADRE CHE CI CERCA E CI ACCOGLIE

**L'amicizia con Dio
e la pace tra noi sono troppo
grandi e non possiamo
dimenticarli.**

Io sono con voi, p. 171

Obiettivi

Orientare a:

- riconoscere il male e il peccato presenti nel mondo;
- vedere il peccato come allontanamento dall'amore di Dio;
- sentire Dio, Padre misericordioso, sempre pronto ad accogliermi.

La Parola - Mt 18,12-14

- Gesù non giudica, ma ama le persone come sono.
- Se una persona sbaglia, si allontana dal bene, Dio si mette alla sua ricerca per riportarla con sé.
- Dio, Padre misericordioso, cancella tutti i nostri peccati con la forza del suo amore e ci invita a proseguire il cammino con lui.

Rimetti i nostri debiti

Padre nostro, tu sei un Papà buono, pronto a perdonarci.
Rimetti a noi i nostri debiti quando pensiamo a noi stessi e non ci preoccupiamo degli altri.
Rimetti a noi i nostri debiti quando siamo cattivi con i genitori, i nonni, gli amici.
Rimetti a noi i nostri debiti quando diciamo bugie e mascheriamo la verità.
Rimetti a noi i nostri debiti quando ci dimentichiamo di te. Tu, invece, non ti dimentichi mai di noi, ti preoccupi per noi e ci vieni a cercare.

INTRODUZIONE AL PERCORSO

Gesù propone un'immagine «pastorale»: protagonista è un pastore con le sue pecore. Racconta *un'esperienza* comune per quel tempo, ma *valida anche oggi*: finché una pecora è nel gregge è al sicuro; se si allontana e si perde può essere vittima di predatori. E le altre? Se sono insieme sono al sicuro; il pastore non teme per loro, ma è felice per quella ritrovata che, altrimenti, sarebbe morta.

- **Ha inizio la Quaresima**, tempo di ascolto e di penitenza che ci fa meditare il nostro essere persone fragili, testarde ed egoiste. Tempo di attesa e di speranza, perché se è vero che siamo peccatori, è anche vero che il Signore è pronto ad accoglierci sempre.
- **Rimetti a noi i nostri debiti**: riconosciamo la misericordia senza limiti di Dio, che si preoccupa se sbagliamo, ci cerca e fa festa per noi se torniamo al suo amore.

TAPPE DELL'ITINERARIO MENSILE

Gioco introduttivo: *Il gioco della pecora* (p. 9).

Obiettivo: Introdurre in modo giocoso l'incontro e iniziare a riflettere sui motivi che fanno allontanare la pecora dal gregge.

Narrazione biblica: *Il brano della pecorella smarrita* (vedi a lato).

Attività: *A caccia di notizie* (p. 9).

Obiettivo: Prendere coscienza della presenza del male e peccato nel mondo; vederli come allontanamento dall'amore di Dio.

Iniziativa: *Una parola speciale: «Scusa»* (p. 9).

Obiettivo: Scoprire l'importanza di chiedere scusa di fronte a un errore, avere il coraggio di tornare sui propri passi.

Preghiera: *Rimetti a noi i nostri debiti*

- Si canta la canzone *Scusa Signore* (vedi su YouTube)
- Momento personale di silenzio per pensare a quando, come la pecorella, ci si è allontanati dall'amore del Padre; il catechista propone alcuni esempi concreti per aiutare la riflessione.
- Su un cartellone si scrive, a caratteri grandi, l'espressione **RIMETTI I NOSTRI DEBITI**, seguita dalla preghiera da recitare insieme (vedi a lato). Quando si pronuncia l'espressione *rimetti a noi i nostri debiti*, si china il capo in segno di richiesta di «scusa».

Riflessione finale: «Iniziamo questo tempo forte di Quaresima, riconoscendo i nostri limiti e i nostri peccati. Solo se ci riconosciamo fragili e deboli, possiamo sperimentare quanto Dio ci ama e sentire il suo abbraccio che ci sostiene e dà forza».

Canto: *Cento pecorelle* (Gianni Ciravegna, *Parabole di Gesù*, Paoline)

Segno: Si consegna l'immagine del «Pastore Buono» con i diversi elementi e la preghiera relativa (vedi scheda, pp. 12-13).

ATTIVITÀ & STRUMENTI

Gioco - GIOCO DELLA PECORA

Materiale: tabellone di gioco e immagini ritagliate delle pecore, un dado.

Descrizione. Si dividono i bambini in 4 squadre.

- Lo scopo è far arrivare la propria pecora dal pastore fino al gregge, passando per le caselle numerate.
- Per avanzare ogni squadra lancia un dado; se ottiene un valore da 1 a 3, avanza di quel numero di caselle, altrimenti avviene quanto segue:
4 = la pecora è stanca di camminare e si ferma un turno;
5 = la pecora vede l'erba fresca distante e si allontana dal gregge; occorre ritrovarla. Si ricerca nella stanza una delle immagini della pecora (come quella dei segnaposti) che il catechista avrà precedentemente nascosto. Se non si ritrova prima che giunga il proprio turno di gioco, questo si salta;
6 = la pecora litiga con le altre e torna indietro di 1 casella.

Per la condivisione: Noi siamo come le pecorelle *in cammino*, ma non da sole: siamo *insieme*, in una comunità, nella Chiesa che è il popolo di Dio; a volte, però, ci sono alcuni intoppi... Pensate a quello che avveniva nel gioco: perché la pecora non avanzava con le altre? Cosa ci suggerisce? *Noi quando ci allontaniamo dall'amore di Dio?*



ATTIVITÀ - A CACCIA DI NOTIZIE

Descrizione. L'attività può essere pensata in due modalità distinte in base all'età dei bambini.

- Ai più piccoli** il catechista presenta un cartellone realizzato a mo' di prima pagina di un quotidiano, con fatti di cronaca selezionati che mettono in evidenza episodi dove si cede al peccato. Si può realizzare, poi, un finto quotidiano sulle nostre piccole mancanze giornaliere (litigi, arroganza, egoismo, parolacce, offese...).
- Con i più grandi** la prima pagina si realizza insieme con loro, fornendo riviste e quotidiani da ritagliare.

Per la condivisione: Peccare è allontanarsi (come la pecorella smarrita) dall'amore di Dio. Questo provoca, come si vede da quanto raccolto, dolore, sofferenza, morte. Dio non resta indifferente al male! *È vicino a ogni persona*, pronto ad accoglierla con amore, se decide di abbandonare il male e tornare a lui.

UNA PAROLA SPECIALE: «SCUSA»

Integrare fede e vita - UNA PAROLA CURATIVA

Chiedere «scusa» a genitori, figli, fratelli e sorelle, coniuge, o a un amico richiede *allenamento*. Si tratta di un comportamento che, per orgoglio, invidia o rabbia, non sempre riusciamo a mettere in atto. Ma è una medicina, fa star bene, e *sana rapporti o situazioni* in cui si era creata tensione. Dona pace!

- Al termine di ogni giornata rifletto, da solo o con i miei genitori, sui comportamenti sbagliati, che hanno dato dispiacere e mi hanno allontanato dal loro amore; lo stesso faranno loro. Ci si dirà: «scusa», e si terminerà la giornata con un abbraccio o altro gesto di pace *per rimettere in circolo l'amore di Dio fra noi*.

